

architetti senza tetto

Flussi nel Tevere

28 June, 2007, 12:12 am

Posted by [Rem](#) in [Diario di bordo](#)

Sotto di noi ci aspetta un passaggio forzato compresso tra stand che vendono improbabili souvenir, promettono massaggi, smerciano libri e, soprattutto, distribuiscono bevande e cibi vari, dagli hamburger alla frittura di pesce. In particolare, i chioschi che fanno da mangiare sembrano allestimenti da luna park a tema. Non mancano nemmeno la fazenda sudamericana, dove assaggiare il vero rhum cubano, e la pista da ballo per aspiranti cowboy trasteverini.

Stretti tra la folla e i tavolini non si riesce a vedere più il Tevere e si è catturati dentro questa finzione populista di luogo per il divertimento. Nessuno dei presenti sembra accorgersi che a due passi si sta svolgendo un concerto che celebra il Tevere.

Ci accolgono le migliaia di torce che si riflettono sulla superficie dell'acqua e rendono tutto tremolante.

Lungo la riva sinistra, in corrispondenza delle 12 lupe di Kristin Jones, si trovano altrettanti musicisti.



Il programma stasera prevede l'esecuzione di brani di Steve Reich, Nicola Sani, David Monacchi e Corrado Fantoni. Gli strumenti scelti sono marimbe e vibrafoni il cui suono ricorda quello provocato dalle gocce di acqua. I musicisti sono posti a una ventina di metri l'uno dall'altro e spiccano nella notte illuminati da potenti fari. Ognuno esegue la sua partitura della composizione sentendo in cuffia il resto della composizione.

Scopriamo così di poter cambiare continuamente la percezione del brano spostandoci lungo il Tevere: fermi davanti a ogni suonatore si percepisce direttamente la parte da lui suonata mentre la composizione generale prende forma quando si somma con il suono diffuso e amplificato tra i muraglioni. Passeggiando sembra di sentire un unico brano di cui di volta in volta è possibile far emergere ogni singola linea melodica.



Arrivati fin quasi sotto al ponte Mazzini ci fermiamo sedendoci lungo l'argine e scopriamo come il fiume, con la sua corrente, i suoi gorgoglii e sussurri, sia in perfetta risonanza con la musica che stiamo ascoltando.

Dopo le 22.30 ha inizio l'installazione di Kristin Jones e Daniel Brown: un lungo serpente realizzato con fiaccole su galleggianti è fatto fluire in acqua da una zattera posta al centro del fiume. Le fiaccole sono poggiate sulla superficie una alla volta da volenterosi vigili del fuoco, mentre alcuni canoisti seguono tutte le operazioni.

La corrente si dimostra più forte del previsto, pare a causa dell'apertura di una chiusa a monte, e le fiaccole iniziano a spegnersi. Dopo vari tentativi, il lungo serpente è spostato lungo il margine dove la corrente è meno impetuosa e, fiaccola dopo fiaccola, si svolge in tutta la sua lunghezza. Grandi applausi ai volontari dei vigili del fuoco che hanno preso a cuore la riuscita dell'operazione.

Ritornando alla macchina incrociamo i ragazzi che hanno appena finito di ballare la quadriglia country. Sono accaldati e sudati anche a causa dell'abbigliamento che prevede, anche in un clima tropicale come quello che si respira oggi a Roma, stivaloni e improbabili cappelli texani.

Se li vedesse, cosa penserebbe di loro Kristin Jones, un'americana innamorata di Roma, della sua storia e dei suoi spazi, che ha lasciato l'America per "inventare" una piazza sul Tevere in cui ospitare eventi miracolosi come quelli di stasera in cui arte, musica e natura si fondono così magicamente?

